

Molto R.^{do} in P.^{re}

208

209

Questo volta rispondere brevemente alla tua lettera
Lunga, non mi permette il tempo servirlo è egual
longe. Dico solo le cose sostanziali nettamente
epilogate. Non rispondo alla lettera d'oro del mio
Cariss.^{mo} Ferrone, lo farò quanto prima, la ringrazio
infinitamente e gli resto molto obligato dell'amorevolezza
che una mezza lettera mi ha scritto. Ricevo la lettera in mano
propria del Sig.^{ro} Fan.^{te} Fontanone, alla quale pure ho
già risposto. al Sig.^{ro} Albano Rocci, che se non al con
mio merito tanto mi fa onore e fa onore a' miei
zeppi e resto obligatissimo alla magnanimità di me
Sig.^{ro} che si compiaccia gradire il mio ossequio vero di
lui. Del Sig.^{ro} Falconiero stimerei bene che V.^{ra} non lo
assecondasse ma lo lasciasse trattare di questo negozio,
appresso N. P.^{ro} & V.^{ra} non dannerà il disturbo d'un
assiduo e discepolo, ed dannerà la gloria di gran maestro
e ester desiderato e richiesto al P.^{ro} Spato. Tutti questi
sono frutti dell'amore che ha preso il Sig.^{ro} Rocci
alle cose nostre, V.^{ra} ne faccia gran conto e cerchi
di servirlo come merita, che veramente l'insegnar
a lui, è un porre la sua dottrina a cento acciò
renda frutto centuplicato; oltre che la bontà e
amorevolezza di tal Signore si farebbe amare anche dalle
pietre. Ho gusto dell'occupat.^o che ha ricevuto dal Papa
ma non vorrei ne patissero le lamine di Granata. & che
sono in gloria ed onore della Beatiss.^{ma} Vergine che ne
ha fatto tante grazie e favori e che li protegge da tutti

De la trua contra di voi, e del Monastero Agostino. I Racimo
nostro Arcato principale. Di gra V.R. serui prima la B.^{ma}
Vergine, e I Racimo, e poi seruire anche il Bayardo. Di
lenspi ho saputo alcune cose che di me si son dette in All.
con me sono digno. ma l'avis de la B.^{ma} Vergine mi
preservi da tali lingue, veramente dannabili e nocive
La Vigilia di S. Sinfonora congoni un mottetto sopra detto
santo, lo mando alla Centuria di V.R. ma di quanto mi
sono potuto accorder. sta bene, e non mi sono errori
se è buono V.R. lo matri al sig. Abate, e poi me
lo conservi. Zache non ne ha altra copia. Rimando
a V.R. i trattati della pace. Bragi. Bardeni e pagati. Mi
saluta caramente il P. Paolo Biondo, et il P. Cler
Un'altra volta seruirei voi più al Longo. Brigi &
me e miracomandi alla B.^{ma} Vergine. Di salute
sto meglio però questa notte et oggi mi sento
molto intorbidato. Voglio sperar non debba esser altro
Tutto suo. Trudi li 23 luglio 1648

obijatis sermo ex amico Cordialis
Χριστωφωρος ΟΚΕΥΤΕΡΙΩΝ